

La Carta etica dello sport femminile

L'inaugurazione della mostra ha fatto da cornice alla firma della “Carta Etica per il superamento dei divari e delle discriminazioni di genere nello sport”, definita anche “Carta etica dello sport femminile”, in virtù dell’adesione del Soroptimist Club di Asti al progetto nazionale “Donne e Sport” del Soroptimist International d’Italia.

«La Carta – ha sottolineato Maria Gabriella Saracco, presidente provinciale Soroptimist – nasce dall’esigenza di tutelare i diritti delle atlete permettendo loro di praticare qualsiasi tipo di disciplina sportiva, fin dalla prima infanzia, senza interruzioni ed abbandoni causati dalla discriminazione di genere. Tra i suoi obiettivi ha inoltre quello di sensibilizzare sulla necessità dell’utilizzo di un linguaggio di genere inclusivo e di promuovere la diffusione della pratica sportiva in generale, riconoscendo il valore della cultura universale dello sport, ricollegandosi così al comma dell’articolo 33 della Costituzione italiana, introdotto lo scorso settembre, che recita: “La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell’attività sportiva in tutte le sue forme”».

La firma ad Asti

La Carta, redatta dall’Assist (Associazione nazionale atlete), è stata adottata dal Soroptimist club a livello nazionale, con l’impegno a diffonderla nelle varie realtà provinciali. Ad Asti è stata declinata a livello locale grazie all’apporto dell’assessore comunale allo Sport Stefania Morra, con il coinvolgimento del Coni provinciale; quindi, approvata dalla Giunta comunale lo scorso 16 aprile. Stamattina la firma da parte del sindaco Maurizio Rasero, della presidente provinciale Soroptimist Maria Gabriella Saracco e dalla referente provinciale Coni Lavinia Saracco per conto del presidente regionale Stefano Mossino che non poteva prendere parte all’incontro. Tra i vari articoli contenuti il numero 3, che impegna il Comune a “garantire la presenza sul proprio territorio di strutture e spazi idonei dove si possa esercitare attività sportiva e ad avere cura di favorire il loro utilizzo da parte di bambini e bambine, ragazzi e ragazze, adulte e adulti”.